

GREVE Da oggi dalle 16.30 alle 8.30 nella Zona bassa, dalle 8.30 alle 16.30 nella Zona alta

A Panzano arriva l'acqua a fasce alterne

■ A Panzano arriva il frazionamento dell'acqua, con l'erogazione a fasce alterne. A dare la notizia è Publiacqua in una nota: "In accordo con l'amministrazione comunale, al fine di assicurare la migliore distribuzione possibile della risorsa idrica disponibile, affinché tutti gli utenti possano disporre di un adeguato quantitativo nelle ore

di maggior necessità e consumo tenuto conto delle residue risorse disponibili, da domani, (oggi, ndr) e fino a nuova comunicazione, l'erogazione dell'acqua potabile sarà così organizzata: l'acqua sarà erogata dalle ore 16.30 alle ore 8.30 nella Zona bassa (via Della Conca d'Oro, via D. Morosini, via Degli Artigiani, Via Delle Ginestre, Località

Ferruzzi, Località San Leonino, via del Mascherone); dalle 8.30 alle 16.30 nella Zona alta (tutte le altre strade)". Nella nota Publiacqua sottolinea che "gli orari sono relativi agli interventi programmati sulle reti e sugli impianti, necessari a consentire la distribuzione, le fasce orarie di effettiva disponibilità della risorsa, che sottosta

al ritorno in pressione dell'acqua nelle tubazioni, potranno subire variazioni, specialmente nelle zone più alte", invitando poi la cittadinanza ad un uso responsabile dell'acqua potabile, ricordando fra l'altro che sono in vigore specifiche ordinanze sindacali che limitano l'uso dell'acqua ai soli fini igienici ed alimentari.

GREVE

L'allarme di Lamole "Vigne distrutte dagli ungulati"

■ "Cinghiali, daini, cervi, caprioli, lama e lupi, hanno ormai invaso Lamole, causando ingenti danni alle nostre vigne". Inizia con queste parole l'amaro sfogo di Paolo Socci, produttore della Fattoria di Lamole, il quale, dopo aver ricevuto "la visita" degli ungulati ad alcune sue coltivazioni, si trova, alla vigilia dell'inizio della vendemmia, con una vigna completamente distrutta.

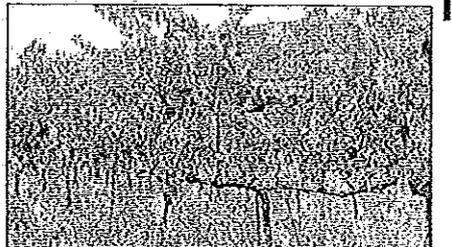
"Fino a 40 anni fa - racconta Socci - la cosiddetta selvaggina grossa, nel Chianti non esisteva. Dai primi anni '70 sono arrivati i cinghiali, che niente avevamo a che vedere con la razza toscana: erano infatti animali di grossa taglia e molto proffici, immessi soltanto per scopi venatori. Oggi la riproduzione è senza controllo e il prelievo venatorio non riesce a contrastare le nuove nascite. Successivamente - prosegue - arrivarono i cervi e i daini; pressoché immediato fu l'intervento degli ambientalisti i quali, nel tentativo di scongiurare l'abbat-

timento degli animali, introdussero il capriolo che, a loro dire, essendone antagonista, avrebbe potuto osteggiare il daino. A completare il piccolo zoo, sono infine giunti i lupi e i lama".

"In tempi recenti - dice ancora Socci - l'Atc propose, come soluzione al problema, una recinzione elettrica che tuttavia, si è rivelata assolutamente inadeguata. Risale allo scorso anno una missiva del produttore di Lamole, indirizzata sia all'Atc sia al Comune di Greve, per richiedere un intervento urgentissimo a difesa delle colture agrarie".

Si arriva così alla situazione attuale, disastrosa sotto il profilo estetico e insufficiente, in taluni casi, a risolvere l'insostenibile situazione dei danni all'agricoltura.

"Adesso - fa notare Socci - Lamole è stata trasformata in una specie di campo di concentramento; a nostre spese - dei produttori - abbiamo posizionato delle grosse reti anti-sfonda-



mento, che riescono a contenere i cinghiali. Nel caso specifico del Castello però, dove c'è un vigneto di mia proprietà, il Comune ha impedito l'opposizione di recinzioni, sostenendo che per quella zona esiste un vincolo paesaggistico. I daini e i cervi che frequentano la zona, non hanno tardato a mettere in atto i propri attacchi, tanto che, poco più di un mese fa, ho invitato una richiesta urgente per l'abbattimento dei cervi, alla Provincia di Firenze e all'Atc,

quando tuttavia il peggio era già accaduto".

"Il vigneto del Castello - conclude Socci - che peraltro è iscritto al Consorzio Chianti Classico, è stato danneggiato al 100%, sotto due aspetti: il grappolo, dove è rimasto solo il raspo e le viti, la cui vegetazione è stata rasata in modo analogo al passaggio di una falciatrice. A giorni riceverò il perito che valuterà l'accaduto in termini monetari".

Ilaria Biancalani

GREVE

Reggae in piazza delle Cantine con il Generale e la One drop band

■ Appuntamento questa sera con il reggae a Greve. Alle 21.30 in piazza delle Cantine, organizzato dai Giovani Democratici e dal Circolo Arci, salirà sul palco il Generale, pioniere del reggae italiano e del raggamuffin in stile fiorentino. Con lui la One drop band, la prima formazione italiana a suonare con la concezione delle backing band glamaicane. Dalle 19.30, in piazza delle Cantine, tutto in movimento per aperitivo reggae, panini, salsicce alla brace, primi piatti appetitosi e tanto altro, per una serata dalle "good vibrations".



GREVE Soltanto La Torre ha dato forfait per la scomparsa di uno dei figuranti

La pioggia non ferma l'allegria sfilata dei rioni

■ Una bella e allegria sfilata per il paese, quella alla quale domenica hanno dato i rioni grevigiani. Soltanto uno, La Torre, ha dato forfait a causa della recente scomparsa di uno dei propri figuranti.

Per quanto invece attiene agli altri, questi sono stati i temi prescelti: il Carnevale di Rio per il Rione San Francesco (nella foto Giovambattista Fabiani della omonima macelleria di Greve), "I migliori anni" è stata la scelta de La Fonte, l'Etrusco ha interpretato il tema "Accendiamo la Tv", "Hollywood" per il Pina, una in-



terpretazione della Corrida per il Rione Castello, la rivisitazione del Matrimonio di William e Kate per il Rione La Piazza e infine

Questo pazzo pazzo West il tema del Sant'Anna. Folto il pubblico che ha assistito alla sfilata, inizialmente salutata

dalla pioggia, ma che presto ha lasciato spazio al sereno, consentendo il regolare svolgimento della manifestazione.

Una festa, quella dei rioni, che ha radici storiche a Greve ma che è stata "rispolverata" soltanto quest'anno fa, ad opera dell'allora assessore Giuseppe Pierini, che le restituì la dignità di festa popolare a tutti gli effetti. Da allora, ogni anno, i rioni si cimentano in sfilate e gare. Vincitore del palo di quest'anno, a seguito dei giochi che si sono svolti a giugno, il Rione San Francesco.

Il. Bia.